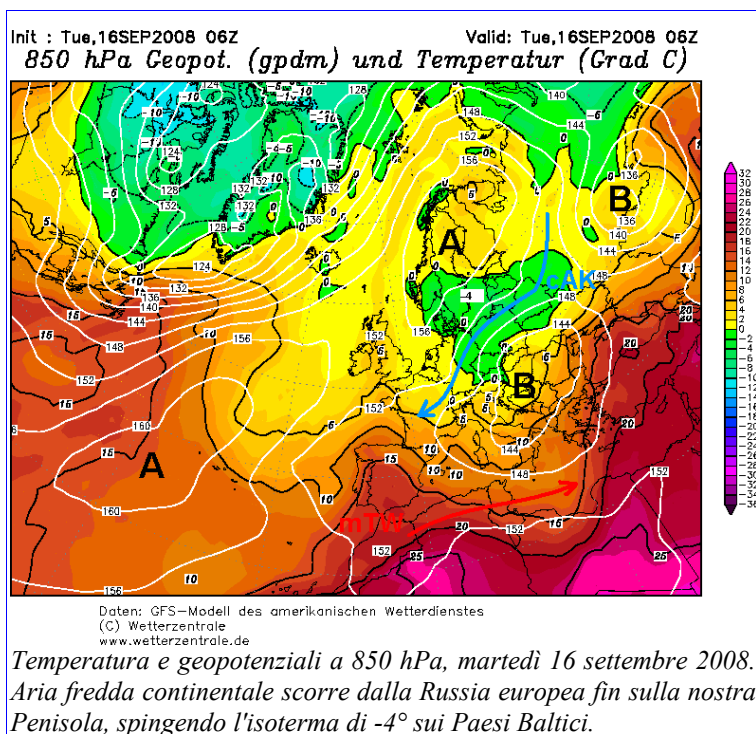


GELO E NEVE NELLE ALPI NELLA TERZA SETTIMANA DI SETTEMBRE.

Il peggioramento intervenuto nel secondo fine settimana di settembre ha rotto definitivamente l'estate sul Mediterraneo, aprendo la strada alle correnti fredde provenienti dalle steppe orientali del Continente. È il primo segnale dell'autunno: la configurazione barica europea è ora dominata dall'Anticiclone Scandinavo a Nord, e da una vasta circolazione ciclonica in quota sull'Est Europa. Piogge e temporali bagnano tutte le regioni italiane, molte reduci di un lungo periodo siccitoso, durato alcuni mesi.



All'inizio della seconda decade, fenomeni temporaleschi di forte intensità, talvolta super-cellulari, sono innescati dal contrasto tra l'aria polare marittima, risucchiata dalla depressione islandese, e la notevole quantità di calore ancora presente al suolo e sul mare dopo che, nei giorni precedenti, l'Italia aveva subito l'invasione massiccia di aria molto calda sub-tropicale. Successivamente, la disposizione dei centri di alta e di bassa pressione sull'Europa richiama aria fredda dai quadranti orientali, questa volta, di origine continentale. Le piogge interessano, in modo più irregolare, tutte le regioni, soprattutto quelle del Centro-Sud e lungo il versante adriatico, mentre i temporali all'estremo Sud sono dovuti, questa volta, allo scontro con masse d'aria caldo-umida, provenienti dalle Azzorre.

Le temperature si abbassano notevolmente (fino a 18 gradi oltralpe) rispetto alla settimana precedente, tanto che, lunedì 15, si registrano massime inferiori ai 10 gradi sull'Europa Centro-Orientale (+8,1° a Salisburgo, AU, +6,1° a Lisca, SL). In montagna, alla Jungfrauoch (3580 m, Svizzera) la colonnina di mercurio ha toccato -14,0° nella notte (record eguagliato solamente il 25 settembre 2002), -8,0° al Passo dello Stelvio martedì. Nelle località alpine di media-alta quota, le temperature scendono abbondantemente sotto lo zero il 17 (Samedan -5,8°, Livigno -4,3°, Santa Caterina -3,5, Ulrichen -2,6°), ma le prime deboli gelate si sfiorano anche nei fondovalli alpini e in quelli appenninici (Upega -0,1°, Calizzano +0,1°, in Liguria). In Provincia di Sondrio, si registrano +0,5° a Bormio, +1,9° a Sernio, +2,2° a Tovo, +2,9° a Lovero, +3,1° a Tirano.

23-24 settembre 2008: l'ondata di freddo raggiunge il suo culmine. Prime neviccate nelle Alpi a quote medie.

Martedì 23, un polo freddo, in moto retrogrado sul bordo meridionale dell'Anticiclone Scandinavo, riesce a pilotare l'isoterma di -25° a 500 hPa sulle Alpi Orientali, favorendo un ulteriore abbassamento delle temperature al Nord, già sotto le medie, oltre che la comparsa di neve a quote insolitamente basse per la stagione nelle aree di montagna. Da segnalare, inoltre, la grandinata abbattutasi nella notte sul delta del Po.



Foppolo (1650 m) sotto una fitta nevicata, 23 settembre 2008.

In Valtellina, pioggia mista a fiocchi ha raggiunto Rasura; suggestiva nevicata a Gerola, ad appena 1085 metri di quota, e prati imbiancati poco sopra, dai 1300 metri in su, mentre al Lago di Trona (1805 m) sono caduti 40 cm, e 35 al Lago di Pescegallo, tra la notte e la mattinata. 25 cm di neve fresca presso l'albergo Livrio, in Alta Valtellina, 10 cm al Passo dello Stelvio, 20 alla Pizzini, 10 al Rifugio Allievi, 7 a Santa Caterina, appena 2 cm a Livigno. Neve anche in Valmalenco, dove sono caduti 15-20 cm oltre i 1800 metri. Nel Sondriese, i fiocchi si sono spinti fin verso i 1400 metri. Imbiancate anche le Prealpi Bergamasche, come mostra la webcam a fianco.

Il miracolo settembrino: da un'anomalia di +3,5° si è scesi sotto la norma a fine mese.

Dopo l'inizio di settembre più caldo da alcuni decenni a questa parte, le ultime due settimane ci hanno riservato una persistente e intensa ondata di freddo precoce, con temperature, in qualche caso, tipiche di inizio novembre. Le anomalie più consistenti hanno riguardato le Alpi Centro-Orientali ed il Nord-Est, ma ha fatto comunque freddo anche al Nord-Ovest e lungo il Versante Adriatico. Nella settimana tra il 18 e il 24, le Regioni Centrali-Adriatiche hanno misurato uno scarto di ben -4,4° rispetto alla media trentennale di riferimento (CLINO 1961-90), pari a -2,6° quelle di Nord-Ovest, di -2° la Sicilia e la Sardegna. Sulle Alpi e lungo i rilievi dell'Appennino Centro-Settentrionale si è registrata la più lunga serie di giornate di gelo consecutive in settembre, a testimonianza che, straordinarie, non sono state le basse temperature, quanto, piuttosto, la durata dell'evento, fatto non troppo comune in questo periodo dell'anno.

A riprova di quanto detto finora, basti pensare che, nonostante il caldo eccezionale dei primi giorni, il vistoso e prolungato abbassamento delle temperature, intervenuto nella seconda metà di settembre, ha prodotto un'inversione dell'anomalia termica nazionale, che è risultata addirittura negativa (per la prima volta nel 2008), pari a -0,2°. In particolare, rispetto alla media CLINO 1961-90 sono stati registrati -0,5° al Nord-Ovest, -0,4° al Nord-Est, -0,6° sull'Alto Tirreno, -0,3° sull'Alto Adriatico, +0,2° sulla Sardegna, +0,3° sulla Sicilia. Valori prossimi alla norma al Centro e al Sud.

Da segnalare due soli record di freddo per le temperature minime: Catania-Sigonella +10,0° il 21 settembre (eguagliato quello del 1971), Roma-Urbe +3,7° il 30 (precedente di +5,4° nel 1971).

Le precipitazioni hanno prevalso al Nord durante la prima decade, mentre l'instabilità post-frontale ha beneficiato soprattutto le regioni del Centro-Sud. Nonostante il mese abbia chiuso il proprio bilancio in positivo (surplus pluviometrico), la distribuzione delle piogge si è manifestata in modo assai irregolare, lasciando a secco ampie fasce di territorio (tranne Alpi Nord-Occidentali e Centrali, pianura veneta, versante adriatico, Centro-Sud e Sicilia).

Piogge importanti hanno riguardato anche l'Europa Orientale e la Penisola Iberica (coste meridionali e Spagna Centrale), coste Nord-africane e Isole Britanniche (esclusa la Scozia). Clima secco su Baltico e Scandinavia e sull'Europa Centrale (Penisola Iberica Nord-Occidentale, Francia

Centro-Occidentale, Benelux, Germania Nord-Occidentale).

Fonti:

dati: www.meteogiornale.it, www.centrometeolombardo.it

carte meteorologiche: www.wetterzentrale.de

webcam: www.valbrembanaweb.com

Articolo e rielaborazione grafica di Matteo Gianatti